

NOVECENTO ITALIANO. UNA STORIA

Palermo, Palazzo Reale – Sala Duca di Montalto

Piazza Indipendenza 1

Sabato 25 marzo – giovedì 31 agosto 2017

Inaugurazione: venerdì 24 marzo 2017 ore 18.00

Presentazione stampa: venerdì 24 marzo 2017 ore 11.00

COMUNICATO STAMPA

«Se la centralità del secolo XIX è francese, l'impermanenza sensoriale e il rapido mutamento dei linguaggi estetici, [...] quali dominano il secolo XX verso il XXI, devono molto alle innovazioni italiane»
(Germano Celant)

Nelle Sale Duca di Montalto di **Palazzo Reale** a Palermo sarà ospitata dal **25 marzo al 31 agosto 2017** la mostra **Novecento Italiano. Una storia**, organizzata dalla **Fondazione Federico II**, presieduta da **Giovanni Ardizzone**, in collaborazione con **C.O.R, Creare Organizzare Realizzare** di **Alessandro Nicosia**.

La mostra, curata da **Maria Teresa Benedetti, Lea Mattarella e Francesca Villanti**, intende documentare alcuni momenti fondamentali della cultura e dell'arte italiana del Novecento, evidenziando l'importanza dei cambiamenti storici e inducendo a riflettere sugli aspetti del mondo contemporaneo.

Come spiega **Maria Teresa Benedetti**, *“Non un percorso onnicomprensivo, impossibile viste le dimensioni della rassegna, che risulterebbe inefficace per l'affollarsi di temi difficilmente approfondibili, ma la volontà di costruire con la qualità delle opere, tutte nel loro ambito necessarie, un tessuto ricco di rimandi storici, al fine di documentare l'alto valore di una vicenda italiana, meritevole del più ampio riconoscimento in ambito internazionale”*.

Attraverso circa **70 opere**, molte delle quali provenienti da prestigiose collezioni private e per questo **raramente o mai** esposte, la mostra si presenta come un viaggio ideale tra le tendenze e le personalità dei più grandi maestri italiani del XX secolo. .

*"Palermo - sottolinea **Francesca Villanti** - è una città fortemente ancorata al suo passato, ma proiettata alla contemporaneità, ospitando nel 2018 la XII edizione di Manifesta (Biennale delle Arti Visive). Colto e profondamente eterogeneo, il capoluogo siciliano rappresenta quindi il posto ideale per raccontare la storia*

dell'arte del Novecento italiano. Farlo in una mostra con poco più di sessanta opere è un'impresa impossibile: per questo abbiamo voluto tracciare un percorso che dia al visitatore la possibilità di trovare degli spunti di riflessione attraverso la visione di opere straordinarie, per lo più nascoste in collezioni private, offrendo il privilegio di poter godere di capolavori gelosamente custoditi".

Apre il percorso una selezione di opere di **Giacomo Balla**, **Umberto Boccioni**, **Gino Severini** e **Mario Sironi**, che documentano l'**esperienza divisionista** e il passaggio degli artisti al **linguaggio futurista**. Citiamo il *Ritratto di Ettore Roesler-Franz* di Balla (1902), il *Ritratto della pittrice Adriana Bisi - Fabbri* di Boccioni, (1904, il *Ritratto del fratello Ettore* di Sironi(1908) e per documentare l'aspetto rivoluzionario del Futurismo la fondamentale scultura di Boccioni *Forme uniche della continuità nello spazio* (1913), alcune opere di Balla fra cui *La Guerra* (1916), e *Tete de jeune fille* di Severini (1913).

Dopo la tragedia del primo conflitto mondiale, domina un atteggiamento antitetico alle istanze delle avanguardie, cui dà voce **Giorgio De Chirico** insieme a **Carlo Carrà**, attraverso formule come "ritorno all'ordine" "ritorno al mestiere", "realismo magico", "metafisica del quotidiano", lanciate dalla pagine della rivista "Valori Plastici" (1919-1922). Atteggiamenti che si riflettono nell'opera dello stesso De Chirico, che negli **anni Venti**, realizza opere dove permangono elementi dell'esperienza ferrarese della **Metafisica**, fonte di ispirazione perenne per l'artista, insieme a nuovi contenuti, riscontrabili anche nei temi delle *Ville Romane*, degli *Archeologi*, dei *Gladiatori*, mentre **Alberto Savinio** con *L'isola dei giocattoli* (1930) , propone il suo particolare surrealismo, e **Filippo de Pisis** trasforma l'impressionismo francese in linguaggio italiano. **Fabrizio Clerici** nel più tardo *Sonno romano* (1955) sviluppa un surreale citazionismo, debitore in qualche modo a De Chirico. Contemporaneamente si snoda la vicenda, destinata a durare ben oltre la metà del secolo, di due centrali protagonisti della vicenda italiana, quali **Giorgio Morandi** e lo stesso **Carrà**

Durante il corso degli anni Venti e nel successivo decennio "realismo magico"metafisica del quotidiano" si manifestano nell'opera di **Francesco Trombadori**, **Antonio Donghi**, **Riccardo Francalancia**, memtrere le prime manifestazioni di .quella che latamente viene definita "Scuola Romana", si hanno nel " "primordialismo plastico" di **Corrado Cagli**, **Giuseppe Capogrossi**, **Emanuele Cavalli**, che affermano il legame con la classicità e la storia, ribadendo inoltre la necessità di esprimere valori spirituali. .

Contemporaneamente emerge il suggestivo episodio della **Scuola Romana di Via Cavour**, che vede prodigarsi il generoso talento di **Mario Mafai** e di **Antonietta Raphael**, ricco di una libertà espressiva, legata a esperienze europee. Parallelamente citiamo la presenza di **Franco Gentilini** con *La Famiglia* (1934), opera vicina a **Novecento**, movimento promosso da Margherita Sarfatti, del quale è alfiere principe **Mario Sironi**, qui proposto con una grande e suggestiva opera del 1934 *La famiglia del minatore*, densa di contenuti etici, tesi a celebrare valori universali.

La prima parte dell'esposizione si chiude proponendo il forte **realismo** di **Renato Guttuso**, profondamente legato alla terra d'origine e culminante con l'affresco de *La Vucciria*, come dalla Sicilia all'Europa si volge l'opera monumentale di **Fausto Pirandello**,

Un esempio della complessità di un percorso, dalla figurazione all'astrazione, è proposto dalle tre opere di Capogrossi, documento insieme di una evoluzione di linguaggio, e della fedeltà ai presupposti etici del proprio lavoro.

A favore dell'astrattismo si dichiarano nel secondo dopoguerra gli artisti d **Gruppo Forma**: **Carla Accardi**, **Piero Dorazio**, **Achille Perilli**, **Ugo Attardi**, **Pietro Consagra**, **Antonio Sanfilippo**. **Giuseppe Capogrossi** (*Superficie 230*, 1957). Quest'ultimo è figura - simbolo di congiunzione tra la prima e la seconda parte del Novecento.

Se **Capogrossi** è impeccabile nella celebrazione dl segno, **Alberto Burri** ((*Muffa* 1952) esplora la *materia* e **Lucio Fontana** (*Concetto Spaziale – Attesa*, 1968) dichiara la centralità dl gesto. Assoluto e perentorio il suo taglio sulla tela.

A rappresentare la Pop Art è un monocromo di **Mario Schifano** che dimostra come gli artisti italiani siano profondamente legati alla tradizione della pittura. L'Arte Concettuale e l'Arte Povera mostrano una stagione straordinaria e internazionale di cui fanno parte **Mario Merz, Enrico Castellani, Alighiero Boetti, Giulio Paolini e Jannis Kounellis**, con cui si è voluto iniziare il percorso espositivo. Un omaggio a un grande protagonista scomparso da poco. Si chiude con **Mimmo Paladino**, che rappresenta la Transavanguardia e con il siciliano **Emilio Isgrò, abrizio Clerici** nel più tardo *Sonno romano* svolge un surreale citazionismo, voce fuori dal coro.

Come sottolinea la curatrice Lea Mattarella “È difficile rappresentare il secolo di una nazione come l'Italia, ancor di più se si tratta di un periodo così complesso come il Novecento. Così il sottotitolo scelto, “una storia”, sta a significare che la nostra è solo una delle letture possibili. Il nostro intento è quello di invitare ogni visitatore a immaginare il suo percorso ideale, grazie alle nostre suggestioni, indicazioni, tappe di questo incredibile racconto che è l’arte italiana del XX secolo”.

La mostra è accompagnata da un catalogo edito da Skira.



UFFICIO STAMPA

Flaminia Casucci - flaminiacasucci@gmail.com - 339/4953676

Allegra Seganti - allegraseganti@yahoo.it - 335/5362856

SCHEDA INFORMATIVA

Titolo *Novecento Italiano. Una storia*

Luogo Palazzo Reale (Palazzo dei Normanni) - Sala Duca di Montalto, Piazza Indipendenza 1, Palermo

Date 25 marzo – 31 agosto 2017

Inaugurazione 24 marzo 2017 ore 18.00

Curatori Maria Teresa Benedetti, Lea Mattarella e Francesca Villanti

Catalogo *Novecento Italiano. Una storia, (a cura di M. T. Benedetti, L. Mattarella, F. Villanti)* Skira, Milano, 2017

